Relazione finale di ricerca

Assegnista *(Nome e cognome)*	Achille Zoni
Titolo del progetto	*Gli ecosistemi territoriali delle competenze artigianali ceramiche: cooperazione in rete per un nuovo modello di sostenibilità*
Acronimo del progetto EU - Grant n.	
Durata/Periodo di riferimento per assegni pluriennali *(da - a, per gg/mm/aaaa)*	*12 mesi*
Tutor/s *(Nome e cognome del/dei docente/i)*	*Luigi Vero Tarca;* *Ivana Padoan*
Tipologia di assegno *(Indicare se d'area o su progetto specifico)*	FSE POR
Settore/i Scientifico Disciplinare (SSD) di riferimento	*Beni culturali*
Anno di attivazione/eventuale numero annualità di rinnovi	2017

Abstract e parole chiave in Italiano
(*Non più di 700 caratteri spazi esclusi; scegliere max 4 parole chiave)*

L'artigianato, inteso come espressione ed eredità dei *traditional knowledge,* è una particolare forma di espressione culturale: si tratta infatti di patrimonio culturale intangibile che produce patrimonio culturale tangibile. L'artigianato ceramico è a sua volta considerabile come artigianato archetipico. La domanda che sottintende la ricerca è: in che modo è possibile definire un modello di gestione a rete, basato sulle specificità del territorio, che possa sostenere ed incoraggiare lo sviluppo delle aziende artigianali ceramiche? La ricerca mostra una stretta correlazione fra artigianato ceramico e territorio, che va tradotta in funzione del valore culturale dell'artigianato stesso. Alla luce di questa relazione, viene elaborato il concetto di *Ecosistema territoriale delle competenze.*

Parole chiave: Artigianato, Ecosistema, Ceramica, Territorio

Abstract e parole chiave in Inglese
(*Non più di 700 caratteri spazi esclusi; scegliere max 4 parole chiave)*

Craftsmanship, considered as the expression and heritage of traditional knowledge, is a particular form of cultural expression: it is in fact an intangible cultural heritage that produces tangible cultural heritage. Ceramics are in turn considered as an archetypal form of craftsmanship. The question that implies the research is: how is it possible to define a network management model, based on the specificities of the territory, that can support and encourage the development of ceramic handicraft companies? The research shows a close correlation between ceramic craftsmanship and the territory, which must be translated according to the cultural value of the craft itself. In the light of this report, the concept of **territorial ecosystem of skills** is defined.

Keywords: Craftsmanship, Ecosystem, Ceramics, Territory

Obiettivi del progetto
(Specificare gli obiettivi della ricerca - Eventuali WP di riferimento)

La ricerca ha avuto origine dal confronto con lo stato di salute delle attività artigianali dei centri storici. L'artigianato, qui inteso come espressione ed eredità dei *traditional knowledge,* è una particolare forma di espressione culturale: si tratta infatti di patrimonio culturale intangibile – il saper fare, le conoscenze stratificate, i processi tecnici – che produce patrimonio culturale tangibile – gli oggetti creati grazie alla sapienza tecnica

trasmessa da generazione a generazione. Il valore dell'artigianato non si limita alla sua espressione principale, cioè alla produzione di oggetti, ma si estende ad ambiti molto più vasti di quello commerciale: in primo luogo è da segnalare l'importanza del rapporto fra artigianato e territori, uno degli elementi che caratterizzano l'evoluzione economica, sociale e urbana dei centri abitati. In questo senso, l'artigiano è interpretabile come una pietra di paragone con cui saggiare le condizioni dei centri storici.

Il motivo per cui ci si è voluti concentrare nello specifico sull'artigianato ceramico – rispetto alla moltitudine di mestieri tradizionali esistenti – non è dettato da una gerarchia definita a priori. Del resto, proprio considerando il valore dell'artigianato in relazione al territorio, tale gerarchia non avrebbe alcun senso, perché ciò che definisce la tradizione per una comunità non lo fa necessariamente per un'altra. Il motivo è piuttosto determinato dall'esigenza di creare un modello teorico di riferimento che permetta di abbracciare tutte le caratteristiche principali dell'essere artigiano. In questo senso ci si è riferiti al concetto di evoluzione della cultura materiale e della coscienza materiale proposto da R. SENNETT. Parliamo dunque di una ceramica archetipica in senso esemplare e non prioritario.

Gli obiettivi della ricerca erano in prima istanza orientati a verificare la possibilità con cui la definizione di un modello di gestione a rete, basato sulle specificità del territorio, potesse permettere un sostentamento ma soprattutto un incoraggiamento allo sviluppo delle attività ceramiche. Per ottenere ciò era però necessario definire prima questo modello, un concetto che ha preso il nome di *ecosistema territoriale delle competenze.* Esso è di fatto un ecosistema culturale ed evolve dal concetto di *distretto culturale evoluto.* In sintesi, definisce i seguenti punti: un sistema organico e diffuso di elementi del patrimonio culturale ispirato dai valori della Convenzione di Faro; un modello di gestione del sistema che si basi sulla sostenibilità; una delimitazione dell'ambito territoriale in cui agisce l'artigianato; una definizione delle competenze, o *traditional knowledge,* che caratterizzano l'artigianato ceramico. In ultima istanza, ci si è poste due domande: può un ecosistema territoriale esistere come realtà autogestita, senza approcci *top down*, risultando quindi poco oneroso sul piano gestionale? E può questo ecosistema essere relazionato all'attività di aziende terze, come l'azienda partner del progetto, il cui business sia in grado di incoraggiarlo e svilupparlo?

Attività di ricerca svolta e risultati raggiunti
(Illustrare dettagliatamente l'attività svolta rispetto a quanto richiesto dal bando e indicato nel progetto. In caso di richiesta di rinnovo, specificare anche le prospettive future che motiverebbero il prosieguo della ricerca)

Per quanto riguarda il metodo di lavoro, si è in primo luogo resa necessaria la stesura di un quadro teorico convincente e solido che permettesse di giungere ad una definizione soddisfacente di *ecosistema territoriale.* Si è dovuto analizzare a questo scopo l'evoluzione delle pratiche di gestione economico-culturale del territorio, che riassunte in via breve passano attraverso il ruolo dei distretti: il distretto industriale prima, il distretto culturale ed il distretto culturale evoluto poi. Solo quest'ultimo presenta quei parametri utili ad inquadrare il ruolo dell'artigiano in un sistema culturale complesso e fragile come quello dei centri storici, spesso sottoposti ad una pesante pressione turistica. È stato anche necessario guardare oltre quegli approcci di studio dell'artigiano come elemento da inserire all'interno di una produzione di grande portata inserito in particolari distretti produttivi. Questa scelta è motivata dal confronto con la realtà in cui lavorano quotidianamente gli artigiani da noi incontrati, che mostra con chiarezza la totale estraneità della natura del lavoro artigianale dalle dinamiche produttive delle economie di scala.

Un elemento importante nella metodologia adottata è stato dunque il confronto con gli artigiani stessi. In questo senso non ci si è limitati solo all'ambito degli artigiani ceramisti ma si è preferito avvalersi

dell'esperienza di molte maestranze diverse. Agli incontri singoli, tenutisi come colloqui informali, si è affiancato il frutto di lavori precedentemente svolti in questo ambito per Università e Regione, in particolare il progetto "CambiaMenti" (2015-2016)

Infine, è stato necessario analizzare le performance e la forma di business dell'azienda partner, valutandone il ruolo all'interno di una ipotetica rete di competenze artigianali connesse fra loro da specificità culturali ben determinate o radicate nel territorio.

La ricerca mostra una stretta correlazione fra artigianato ceramico e territorio, che va tradotta in funzione del valore culturale dell'artigianato *tout court*. Questa correlazione è più chiaramente comprensibile se viene colta nella dimensione comunitaria, perché l'essenza dell'artigianato è definita dall'interno delle comunità e delle strautture che queste producono - in particolare i centri storici. Un modello di gestione a rete basato su un *ecosistema territoriale di competenze* può effettivamente essere funzionale agli obiettivi preposti, ma per risultare sostenibile ed efficace deve essere sviluppato attraverso un confronto con gli artigiani presenti nel territorio. La ricerca mostra che i grandi centri di gestione, siano enti pubblici o confederazioni, come anche i centri di ricerca, ad esempio università e fondazioni, faticano a produrre interventi di supporto efficaci e sostenibili nel tempo. Il motivo è che si tratta ancora spesso di approcci *top-down* che non si confrontano su base pratica con gli artigiani e con le loro problematiche.

È importante che l'intera filiera economico-culturale che ruota attorno alla ceramica tradizionale si riappropri dei *processi del fare* endemici nella natura dell'artigiano. La rete a cui afferisce il modello di gestione da noi proposto non è quindi un elemento formale e teorico, ma coincide con la reale rete di conoscenze, spesso informali, in cui sono immersi quotidianamente gli artigiani. Un metodo possibile – non certamente l'unico – di incontro reale è quello di incoraggiare la nascita di gruppi informali di conoscenza non solo fra artigiani, ma pure fra organismi afferenti a questa dimensione (fornitori, enti associativi, decisori pubblici, ecc) che siano attivi nello stesso territorio. Questi gruppi permettono di individuare con molta efficacia i principali punti di intervento necessari allo sviluppo del settore, ed agiscono come un moltiplicatore degli interventi già in atto perché aiutano a diffondere conoscenza e competenza: gli elementi con cui si definisce il valore del patrimonio culturale intangibile.

Prodotti della ricerca / Standard minimo di risultato *
(Indicare i prodotti della ricerca, anche nel rispetto dello standard minimo di risultato indicato nel bando).

*Se **contributo su rivista**, specificare:*
- *tipo di rivista, se di fascia A, B o altro,*
- *lingua,*
- *eventuale peer o blind review,*
- *eventuale comitato scientifico,*
- *eventuale Scopus o altra banca dati.*

*Se **pubblicazione in volume** o **monografia**, specificare:*
- *casa editrice e/o collana,*
- *lingua,*
- *eventuale peer o blind review,*
- *eventuale comitato scientifico nazionale/internazionale,*
- *eventuali recensioni.*

Fornire alla Segreteria i prodotti della ricerca in pdf navigabile, via e-mail o su supporto digitale.

Due videoclip;
Un articolo sottoposto ad una rivista di settore;

Partecipazione a convegni, conferenze, seminari e giornate di studio, nazionali e internazionali

(Indicare la partecipazione a incontri scientifici e specificare se in qualità di relatore/trice, discussant o uditore/trice)
21 Giugno 2018: Whorkshop conclusivo progetto ATENA (ECIPA) – Discussant 9 aprile 2018: Convenzione di Faro e Comunità Patrimoniali (Consiglio d'Europa) – Uditore
Esperienze di mobilità *(Indicare periodi di studio/ricerca svolti all'estero: durata e sede ospitante)*
Partecipazione a progetti nazionali o internazionali e inserimento in gruppi di ricerca *(Indicare eventuali progetti e/o gruppi di ricerca nei quali si è coinvolti)*
Relazioni esterne attivate nell'ambito della ricerca *(Indicare le relazioni esterne attivate con altri dipartimenti/enti/istituzioni pubbliche o private; la partecipazione a comitati scientifici o editoriali di riviste o collane)*
Attività svolte al di fuori dell'ambito di ricerca del progetto *(Indicare altre attività scientifiche/didattiche svolte)*
Ricerca sui processi di patirmonializzazione, sul patrimonio culturale, sugli strumenti giuridici internazionali volti a tutelarlo. Ricerca oullo opettacolo dal vivo come forma di patrimonio culturale intangibile. Pubblicazione di un articolo ou una monografia di oettore (vedi allegato 1).
Data
22/06/18
Firma dell'assegnista

*NB: Per la valutazione dell'esito dell'assegno di ricerca si considereranno validi solo i contributi già pubblicati al temine del progetto o in fase avanzata di pubblicazione.
Se in fase di pubblicazione, l'assegnista dovrà presentare il testo completo in bozza e un'attestazione di invio e accettazione dello stesso da parte della casa editrice/curatore/board. Non saranno considerati validi ai fini della valutazione dei semplici abstract.
In caso di coautoraggio si chiede di certificare quali parti della pubblicazione menzionate sono imputabili all'assegnista, (p.es. Articolo X, contributi di Nome Assegnista da p. .... a p. ...., da p. ... a p. ....).